

3

ASSOCIAZIONE CULTURALE <AGORA'>

(libera associazione di volontariato riconosciuta Regione Campania Decreto Dirigenziale 2001)

Centro Civico

P.zza A. Di Monaco

81055 S.Maria C.V. (Caserta)

Alla cortese attenzione del Direttore del
Dipartimento della Protezione Civile della
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Via Ulpiano 11
00193 ROMA

e, per conoscenza:

Al Presidente della Provincia di Caserta
Via Trieste
Caserta

Al Sindaco
Città di S.Maria C.V.

Alla Direzione Provinciale ARPAC
Corso Giannone 50

alla cortese attenzione del Dott. DELLE FEMMINE)

OGGETTO: Relazione problematiche ambientali.

Si invia in allegato, una relazione elaborata e firmata dal Direttivo e dal Gruppo ambiente di questa Associazione inerente il territorio di S.Maria C.V., in particolar modo quello del rione di S.Andrea.

Il Presidente

(Domenico DE FELICE)

S.Maria C.V. 1/1/105

RIUNTA

ASSOCIAZIONE CULTURALE <AGORA'>

(libera associazione di volontariato riconosciuta Regione Campania Decreto Dirigenziale 2001)

Centro Civico

P.zza A. Di Monaco

81055 S.Maria C.V. (Caserta)

Oggetto: PROBLEMATICHE AMBIENTALI - richiesta di intervento urgente.

I cittadini del rione S. Andrea della città di S. Maria C.V. hanno più volte segnalato in passato agli organi competenti il problema gravissimo della qualità dell'aria che sono costretti a respirare (tra le ultime segnalazioni corredate da una raccolta di firme ricordiamo una petizione di settembre 2001 con un notevole numero di firme). Nei periodi caldi spesso diventa praticamente impossibile aprire le finestre delle nostre case.

Con profondo rammarico dobbiamo oggi affermare che il problema esiste ancora, come confermato dal giudizio olfattivo di ogni cittadino che, pur non potendo vantare validità scientifica, dovrebbe normalmente essere sufficientemente valido per giustificare un pronto ed efficace intervento sulla base del solo "forte disagio ambientale" determinato, così come previsto nella VIA (valutazione di impatto ambientale).

Con grave sconforto e frustrazione del senso civico, dobbiamo anche constatare come la qualità dell'aria sia addirittura peggiorata e alle "storiche" cause di emissioni di sostanze maleodoranti non ancora identificate o almeno non a nostra conoscenza, se ne sono aggiunte altre che si vanno diffondendo nell'ambiente (aria, acqua e suolo) da quando è entrato in funzione l'impianto CDR per il trattamento dei RSU (10 ottobre 2001).

In aggiunta, relativamente alla problematica smaltimento rifiuti, dobbiamo richiamare l'attenzione sulla presenza di discariche a cielo aperto disseminate nell'immediata periferia del centro abitato ivi compreso lungo il fossato relativo al tracciato della linea metropolitana in costruzione.

Senza parlare poi dell'ancora attuale problema della "diossina", tristemente famosa per i danni provocati sulla salute, la cui presenza nel nostro territorio è stata attribuita alla combustione incontrollata dei cumuli di rifiuti abbandonati nelle discariche a cielo aperto.

Noi cittadini non possiamo affermare che le sostanze inquinanti che siamo costretti a respirare sono tossiche ma da cittadini possiamo affermare che gli organi competenti hanno l'obbligo di intervenire per rimuovere ogni tipo di disagio (anche se fosse il solo forte disagio collegato ai cattivi odori) e per garantirne l'incolumità.

Noi cittadini rivendichiamo quindi il diritto a conoscere cosa abbiamo e stiamo respirando, condizione necessaria per poter valutare correttamente il rischio al quale siamo esposti.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sulla necessità di estendere l'indagine a sostanze che normalmente non vengono analizzate dalle centraline già utilizzate in passato occasionalmente sul territorio, non idonee alla determinazione di tutte le sostanze odorigene che ragionevolmente potrebbero essere presenti nell'aria nelle zone più interessate al fenomeno. Infatti ai parametri normalmente sottoposti ad indagine mediante sistemi automatizzati è necessario aggiungere altri composti solforati ed azotati, indicatori specifici di

fenomeni di degradazione di materiale organico di origine animale e vegetale, monitorati in modo non sporadico. Le tecniche molto utili per questo tipo di indagine potrebbero essere: GC, HPLC e GC-MS.

In particolare i cittadini rivendicano il diritto di conoscere le risposte ai seguenti quesiti:

1) Compatibilità tra insediamenti abitativi e insediamenti produttivi quali **concerie**;

2) **Smaltimento RSU ed impianto CDR**

A tal proposito:

- a) Quali sono gli interventi realizzati e che sono prescritti nel documento elaborato dal Gruppo Tecnico (Ordinanza Commissariale N. 274 del 05/08/2002 pubblicata sul BURC N.40 del 26/08/2002)?
- b) Non risulta che ci sia una rete di monitoraggio sul territorio del nostro Comune con la messa in opera di stazioni nel centro abitato e in prossimità dell'impianto per una valutazione della qualità dell'aria. (rispetto del protocollo d'intesa dell'8/02/2001 tra il comune e il Commissario Delegato);
- c) Tenuto conto dell'alta pericolosità collegata ai processi di combustione incontrollata dei rifiuti (produzione tra l'altro di diossine i cui effetti tutti conosciamo), quali sono i risultati della messa in sicurezza e di bonifica dei siti interessati da inquinamento ivi compresi quelli interessati da sversamenti indiscriminati di rifiuti così come recita lo stesso protocollo di intesa (la rete ferroviaria metropolitana in costruzione, che di per sé comporta un forte impatto ambientale, rappresenta un sito incontrollato di stoccaggio di rifiuti di qualsivoglia tipologia)?
- d) Avremmo dovuto assistere alla realizzazione di alternative viarie o almeno di interventi atti a migliorare la viabilità in prossimità dell'impianto CDR dove si trova un bivio molto pericoloso; continuiamo ad aspettare...
- e) Quali sono i risultati delle analisi sulla qualità dell'aria e dell'acqua in falda effettuati fin da quando è entrato in funzione l'impianto CDR (10 ottobre 2001) e come sono stati divulgati.
- f) Qual'è stata la destinazione dei fondi che il Comune avrebbe dovuto incassare (10/10,5 lire di allora per ogni Kg)?

3) Le cause che hanno determinato la non potabilità dell'acqua: alcuni mesi addietro un'ordinanza del sindaco ha vietato l'uso dell'acqua potabile per circa una settimana.

Tenuto conto:

- della mancanza di informazioni relative alle azioni promesse e garantite sul monitoraggio degli indicatori ambientali a garanzia della salute dei cittadini e alla loro divulgazione;
- la conseguente completa sfiducia dei cittadini nei confronti di quegli enti competenti in materia;
- il rapporto del 2005 "Trattamento dei rifiuti in Campania: impatto sulla salute umana" del Dipartimento della Protezione Civile che evidenzia la preoccupante

incidenza di forme tumorali nella provincia di Caserta e di S.Maria C.V. in particolare;

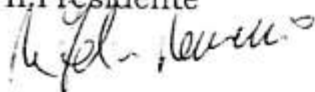
- la necessità che le forti pressioni ambientali siano rapidamente allentate e siano ripristinate le normali condizioni ambientali;
- che la fiducia nelle istituzioni sia al più presto ristabilita;

Si chiede:

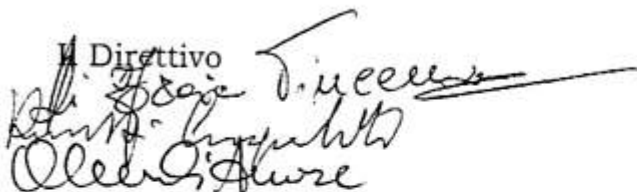
- di risolvere il problema delle conchierie;
- la chiusura del CDR il cui funzionamento ha provocato enormi disagi ai cittadini e ha impedito lo sviluppo di una più idonea e corretta soluzione dello smaltimento dei rifiuti.

S.Maria C.V.

Il Presidente



Il Direttivo



Il Gruppo Ambiente

